



PER ALTRI OCCHI...SGUARDI DIVERSI



L'APPRENDIMENTO CHE S-MUOVE DALLA COMUNITÀ ALLA COMMUNITY



Antonella CESARI – Geapolis Adult Learning Opportunities antonella.cesari@geapolis.it
Claudia MONTEBOVE – UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) Sezione di Viterbo claudia.montebove@gmail.it



INTRODUZIONE

ARTE E INNOVAZIONE DIGITALE AL SERVIZIO DELLA DISABILITÀ VISIVA

- In che modo è possibile tener vivo e far crescere l'impegno e la capacità di creare vita e cultura nei contesti di comunità?
- Quali sono le motivazioni e i bisogni formativi dell'adulto disponibile a mettersi in movimento, per coinvolgersi in esperienze di apprendimento?
- In che misura possiamo parlare di FUNZIONE SOCIALE DELL'ARTE, quale vettore di coesione, inclusione e accessibilità nelle comunità locali?
- A quali condizioni le tecnologie e l'innovazione digitale possono diventare risorsa e opportunità concreta per favorire l'inclusione e la partecipazione alla vita culturale degli adulti con disabilità visiva?

L'approccio inclusivo sviluppato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), ha cambiato radicalmente il paradigma di salute e di disabilità. "Qualsiasi persona in qualsiasi momento della vita può presentare una condizione di salute che, in un contesto sfavorevole, si traduce in disabilità" (Protocollo ICF 2001). L'approccio ICF (International Classification Functioning), centrato su una visione integrale della persona, si basa sulla logica dello sviluppo delle potenzialità presenti in tutti gli individui, compresi quelli più esposti ai rischi di fragilità. Nella promozione del benessere della persona, determinanti sono i fattori contestuali, personali e ambientali. Le parole chiave dell'ICF sono proiettate verso il "poter essere" della persona fragile: AGIRE, IMPARARE, FARE, PARTECIPARE.

□ DALLA MATERIA ALLO SPIRITO... LA VISIONE DELL'ASCOLTO

Questo il background che ha ispirato e orientato le attività laboratoriali del progetto di animazione socio-culturale "DALLA MATERIA ALLO SPIRITO... LA VISIONE DELL'ASCOLTO" promosso dalla sezione di Viterbo dell'U.I.C.I. (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti), in collaborazione con il Gruppo d'Arte "Incontriamo il nostro tempo".

GEAPOLIS Adult learning Opportunities ne ha implementato la co-progettazione, il coordinamento e i laboratori virtuali. Il progetto ha coinvolto 15 soci ciechi e ipovedenti in un corso di manipolazione dell'argilla. I sei appuntamenti, a cadenza settimanale, hanno permesso ai partecipanti di familiarizzare con l'argilla e di creare manufatti sorprendenti, sotto la guida attenta dei maestri del Gruppo d'Arte "Incontriamo il nostro tempo", Luigi FONDI e Riccardo SANNA.

□ CONNESSIONI VIRTUOSE. DALLA COMUNITÀ ALLA COMMUNITY

Attraverso il coinvolgimento attivo dei partecipanti e le potenzialità del web il progetto ha accolto la sfida di
➤ favorire e implementare processi innovativi e inclusivi di animazione socio-culturale laddove ostacoli economici, geografici o causati da condizioni di disabilità impediscono l'effettiva autonomia personale e la partecipazione alla vita sociale, in ogni condizione e/o età della vita.
➤ favorire la crescita personale e culturale in ogni età della vita, attraverso un approccio trasformativo e riflessivo dell'esperienza culturale e di apprendimento (Learning Based Change).

MATERIALI E METODI

NELLA DISABILITÀ VISIVA... ACCOMPAGNARE INCORAGGIARE SOSTENERE CONDIVIDERE

Il corso si è svolto presso la sede della sezione UICI di Viterbo, in un ambiente sereno e accogliente, dove tutti hanno avuto modo di esprimere le sensazioni e le emozioni provate nel manipolare l'argilla. Sei appuntamenti a cadenza settimanale articolati su due livelli:

PRIMA LIVELLO (OSSERVAZIONE E PERSONALIZZAZIONE). I partecipanti sono stati accompagnati ad osservare i manufatti per stimolare il piacere di costruirne altri e successivamente guidati nella scelta personalizzata dell'oggetto da costruire.

SECONDA FASE (ATTIVITÀ PRATICA). I partecipanti sono stati introdotti progressivamente alle tecniche di manipolazione dell'argilla funzionali alla realizzazione dell'oggetto "immaginato" da ciascun partecipante.

□ SCINTILLE DI CREATIVITÀ... INSTAURARE UNA RELAZIONE SIGNIFICATIVA TRA MATERIA E MONDO INTERIORE

I partecipanti sono stati accompagnati dai docenti a familiarizzare con la MATERIA, stimolati a instaurare una relazione tra la MATERIA PLASTICA e il proprio MONDO INTERIORE. I Maestri Luigi FONDI e Riccardo SANNA, attraverso la stimolazione multisensoriale costante e l'attività manipolativa ritmica, hanno condotto "l'allievo non vedente" verso un unico e personale percorso di rappresentazione tridimensionale della realtà tattile percepita.

□ CONNESSIONI VIRTUOSE E VIRTUALI

Al termine delle lezioni in presenza, l'obiettivo è stato quello di implementare un laboratorio virtuale, dando direttamente voce ai partecipanti, attraverso la produzione di podcast, video partendo dalle interviste realizzate durante lo svolgimento delle lezioni in presenza. GEAPOLIS COMMUNITY ha aperto così la porta ad un uso consapevole delle tecnologie, più interattivo e coinvolgente, permettendo ai partecipanti di

- SPERIMENTARE le potenzialità e gli effetti delle nuove tecnologie sulla sensibilità, sulla percezione, sull'immaginazione e nelle relazioni interpersonali
- COMUNICARE l'esperienza del bello e dello sviluppo del sentimento estetico come ingrediente essenziale nella relazione con il mondo, con gli altri e con se stessi, oltre ogni ostacolo
- CONDIVIDERE il percorso che li ha portati a fare esperienza del potere creativo e ri-generante offerto dalle arti plastiche.



RISULTATI

□ PROCESSI PROIETTIVI RICAVATI DALL'ESPERIENZA INDIVIDUALE DEL PROPRIO VISSUTO

Al termine del percorso, ciascun partecipante ha acquisito la capacità di costruire, creare (casualmente o no, questo non ha importanza) forme astratte o figure a cui ha attribuito significati personali diversi. Nell'incontro e nel confronto con il manufatto la persona non vedente, infatti, ha potenziato le proprie abilità espressive e la capacità di integrare e coordinare meglio il proprio patrimonio percettivo, attraverso un approccio multisensoriale alla materia.

□ SOCIALIZZAZIONE AGGREGAZIONE PARTECIPAZIONE

La volontà dei partecipanti di arrivare a un traguardo non solo personale, ma che fosse anche un successo di squadra, ha creato legami forti tra i partecipanti. Il gruppo si è dimostrato aperto e accogliente, disponibile a valorizzare le potenzialità di ciascuno, in un clima di fiducia e rispetto reciproco.

I partecipanti hanno percepito il percorso come particolarmente significativo rispetto ai propri bisogni formativi e di socialità, scoprendosi protagonisti e consapevoli di come ciascun membro del gruppo ha avuto qualcosa da condividere, da imparare e da insegnare con e attraverso gli altri. Le persone coinvolte hanno avuto la possibilità di fare esperienza del potere creativo offerto dalle arti plastiche. Per tutti un'occasione propizia per potenziare le proprie COMPETENZE DIGITALI e IMPARARE AD IMPARARE attraverso l'arte della manipolazione della materia, l'ascolto attivo, la comunicazione interpersonale e digitale.

□ UN CORSO PER LA SCUOLA

Tra i partecipanti anche una studentessa del quinto anno (a.s. 2022-23) del Liceo delle Scienze Umane Santa Rosa da Viterbo. In questo caso la partecipazione al corso, basata sulla personalizzazione dell'apprendimento, è stata rimodulata come PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) e la clip realizzata da Geapolis è stata presentata in occasione dell'esame di Maturità: **IL PORTFOLIO DI LORENZA**

□ DALLA COMUNITÀ ALLA COMMUNITY

I laboratori virtuali del progetto "DALLA MATERIA ALLO SPIRITO... LA VISIONE DELL'ASCOLTO", su GEAPOLIS COMMUNITY. UN INVITO rivolto agli web-users di Geapolis a mettersi in ASCOLTO e a lasciarsi condurre attraverso un percorso sensoriale ed emotivo capace di orientare il nostro sguardo a ri-conoscere uno stile artistico capace di dare significato alla MATERIA, attraverso la creazione intima ed espressiva di "ALTRI OCCHI".



CONCLUSIONI

EMPOWERMENT E INCLUSIONE

"È fondamentale aiutare le persone vedenti e non vedenti a incontrarsi, a conoscersi, a condividere insieme relazioni positive nei contesti sociali e professionali. Per iniziare, è bene mettere in chiaro subito che costruire rapporti di fiducia interpersonale è il primo passo. Da parte della persona vedente è necessario andare oltre ogni atteggiamento di pietismo, di imbarazzo, a volte, purtroppo, di rifiuto nei confronti del non vedente. Recentemente, sta emergendo un altro atteggiamento altrettanto preoccupante: l'INDIFFERENZA. Da parte del non vedente occorre invece desiderare la relazione con gli altri, partendo dall'accettazione di sé e della propria condizione. Solo così si è anche in grado di accogliere l'impaccio e qualche atteggiamento che per il non vedente può risultare offensivo e inopportuno. Nell'educazione del non vedente o di chiunque abbia una disabilità è fondamentale infatti rafforzare le competenze emotive e di autostima. Non bisogna offendersi se ti fanno le domande dirette. Ad esempio, tante persone, quando parlano con un cieco, evitano di dire il verbo VEDERE. Invece quel "vedi", va detto, perché il vedere non è solo quello degli occhi. È anche quello del toccare, del percepire, del percepire in qualsiasi altro modo. Pensiamo al nostro gruppo e al nostro progetto DALLA MATERIA ALLO SPIRITO"! Il non vedente si fida di quello che dicono gli altri, si deve fidare, si deve affidare prima alle sensazioni degli altri per poter poi elaborare personalmente in che modo potersi adeguare al vivere di tutti quanti. Crediamo che sia molto importante impegnarsi in un servizio di comunicazione corretto e autentico".

Si tratta di brevi frammenti delle conversazioni avvenute tra i partecipanti al termine delle attività laboratoriali del corso di manipolazione dell'argilla DALLA MATERIA ALLO SPIRITO. Possiamo considerarle non come la conclusione di un progetto ma un nuovo stile per prendersi cura dei legami tra le persone intesi, innanzitutto, come esperienza di ascolto delle fragilità, delle ferite, perché si possano ri-generare vite e territori:

- un invito rivolto a tutti a mettersi in gioco per IMPARARE AD IMPARARE L'ARTE DELL'ASCOLTO E DELLA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE ... perché VEDERE o NON VEDERE è un problema che ci riguarda tutti
- uno spunto di riflessione rivolto a i giovani professionisti, agli insegnanti di sostegno, ai tiflodidatti, agli educatori, agli accompagnatori, ai volontari del Servizio civile, che possono intercettare tra le righe della testimonianza i bisogni e le aspettative alla base di ogni intervento formativo e di progettazione di animazione culturale inclusiva.